



MOBILITAZIONE NAZIONALE CONTRO I DATA CENTER

«La tecnologia non è neutrale. Lo sviluppo non è neutrale. A decidere devono essere anche le popolazioni che vivono nei territori destinati a sostenerne i costi». Un'estate intera passata tra preparativi, assemblee, banchetti, raccolte firme e convegni, adesso la prima manifestazione nazionale indetta a **Milano sabato 10 ottobre 2026.** (...)

Pagina 5

TEST LOMBARDIA, € 6,5 MILIONI PER IL 5G DALLO SPAZIO

Il Governo punta all'ibridazione tra wireless terrestre con quello dello Spazio e la fibra ottica. Il mix dell'Internet delle cose è passato sopra la testa dei cittadini lombardi grazie ad un **finanziamento di 6,5 milioni**: una prima sperimentazione del **5G dallo Spazio** s'è svolta col sostegno del **Dipartimento per la Trasformazione digitale e della Regione Lombardia** (...)

Pagina 9



La danza dei dervisci roteanti con Rossella Radha
Foto di Emanuele Cruciani



“La danza è l'espressione più sublime dell'essere umano.”
Havelock Ellis



ELETTROSMOG, CARTORADIO È APPROSSIMATIVA

La montagna ha partorito il topolino. Dopo decenni d'attesa, **per la prima volta nella storia** dell'inquinamento elettromagnetico, il Governo italiano pubblica una mappatura nazionale del **livello stimato di esposizione ai campi elettromagnetici**. Si tratta di una cartina dell'Italia suddivisa (...)

Pagina 19

ELEZIONI 2027, ECCO LA TESSERA ELETTORALE DIGITALE

Elezioni politiche nazionali, il **conto alla rovescia è già iniziato e passa per l'IT-Wallet**. Nell'identità digitale degli italiani ci sarà anche il certificato elettronico per accedere in cabina elettorale: lo spauracchio della **dematerializzazione del voto** si fa sentire, ma si parte dal (...)

Pagina 4

Entra nella nostra eDICOLA



DISCONNESSI





ELEZIONI 2027 NELL'IT-WALLET, ARRIVA LA TESSERA ELETTORALE DIGITALE: ALL'URNA CON LO SMARTPHONE

L'annuncio del ministro Zangrillo. Quali rischi nella dematerializzazione del diritto di voto?



Elezioni politiche nazionali, il conto alla rovescia è già iniziato e passa per l'**IT-Wallet**. Nell'**identità digitale** degli italiani ci sarà anche il certificato elettronico per accedere alla cabina elettorale: lo spauracchio della dematerializzazione del voto si fa sentire, ma si parte dal diritto di accesso. *"Con la tessera elettorale digitale basta che ci ricordiamo di portarci dietro lo Smartphone e possiamo andare a votare tranquilli"*. Lo ha annunciato **Paolo Zangrillo**, ministro per la pubblica amministrazione. Il Decreto

attuativo è atteso entro febbraio; il provvedimento rientra nei processi alimentati dal **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** (il **PNRR post Covid-19**). Voluto nel **2022** dall'ex ministro **Vittorio Colao** ai tempi dell'esecutivo **Mario Draghi**, l'**IT-Wallet** opera su **Applo**, la stessa applicazione usata col **Green Pass**, che potrebbe contenere fino a **200 documenti digitalizzati di ogni cittadino**. All'annunciata tessera elettorale digitale fanno da spalla patente di guida, tessera sanitaria e carta europea della disabilità,

tutto già su Smartphone. Resta ancora valida, almeno per le **elezioni 2027**, l'alternativa tradizionale della **tessera elettorale cartacea**. Però la tempistica pare la stessa della **CBDC**, l'**Euro digitale** che inizialmente affianca la moneta contante e cartacea. In entrambi i casi, il rischio è quello di un sorpasso se l'operazione dovesse trovare l'adesione volontaria dei cittadini. Per ora, tutto è ancora facoltativo. **Sicurezza, privacy, blackout e hackeraggio** sono le principali criticità.



AVV. MENCARELLI: "NIENTE E-VOTING, MA GROSSE CRITICITÀ COSTITUZIONALI"

A proposito della essera elettronica digitale, **Disconnessi** ha chiesto un parere giuridico all'**Avv. Andrea Mencarelli**, legale del foro di Roma e analista degli effetti della digitalizzazione dei diritti: **"Non viene introdotto l'e-voting, cioè il voto elettronico a distanza, perché per ora la dematerializzazione riguarda esclusivamente il titolo di ammissione al voto da dispositivo. Molte le criticità, comprese le vulnerabilità tecniche e il tracciamento log, mentre l'art. 48 della Costituzione sancisce il voto come 'dovere civico' che non può essere ostacolato, ma condizionarne l'accesso su Smartphone con identità digitale (SPID/CIE) rischia di ledere l'eguaglianza formale e sostanziale tra le persone, violando apertamente l'art. 3".** Non solo, secondo l'**Avv. Mencarelli** ci sarebbe anche il pericolo tracciabilità, assente col registro cartaceo sigillato al seggio: **"l'esibizione di un documento digitale**

tramite QR Code o autenticazione in cloud genera log informatici d'accesso con marcatura temporale e geografica, creando così una banca dati di 'chi ha votato e quando', violando la riservatezza e la desincronizzazione storico-procedurale che il registro cartaceo invece garantiva".

Dopo l'annuncio del **Governo Meloni** tramite il ministro Zangrillo, la palla ora passa al **Garante per la protezione dei dati personali**. Sotto esame anche il precedente, la creazione di un viatico che potrebbe condurre al superamento inesorabile non solo della tradizionale tessera elettorale cartacea, ma pure dell'espressione di voto fisico al seggio.

Il voto su Smartphone è oramai alle porte? **"La manovra verrà presentata come un'opzione di comodità",** continua **Mencarelli**, **"i Comuni ridurranno il rilascio di**

tessere cartacee aumentandone costi e tempi di gestione, così si potrebbe presto palesare la proposta dello Smartphone al posto del seggio, eliminando la cabina fisica a favore del voto da remoto, tramite App. Si aprirebbero scenari inediti: la perdita della segretezza del voto, con possibilità di coercizione nel voto di scambio, opacità del processo di conteggio dei voti e una certa non-verificabilità, dato che nel sistema cartaceo lo scrutinio è pubblico e tracciabile dai cittadini o rappresentanti di lista, mentre nel voto elettronico la correttezza del conteggio risiede nel codice sorgente e nel firmware del sistema, rendendo impossibile un vero controllo popolare. Si aprirebbero scenari oscuri e dubbi di brogli, manipolazioni algoritmiche o hackeraggi come già successo nelle polemiche sulle consultazioni USA o in altre democrazie occidentali".

LA PROPOSTA È DEL 2022, SI PARLAVA DI ELECTION PASS E TECNOUOMO

Il primo a proporre l'idea di una **tessera elettorale digitale** è stato nel **2022 Federico D'Incà**, ex ministro per i rapporti con il Parlamento nei governi Conte II e Draghi. **"Alle Poste con lo Smartphone per combattere l'astensionismo involontario",** ripeteva **D'Incà** alla fine della scorsa legislatura mentre, nella veste di **Questore della Camera dei Deputati**, nel 2019 prese parte all'evento **"Verso il futuro tecnoumano. Ripensare l'evoluzione nell'epoca dell'accelerazione tecnologica",**

promosso in Parlamento: **"un incontro fondamentale per capire fin dove l'uomo rimane uomo e dove l'uomo diventa tecnouomo",** queste le parole di **D'Incà** fautore dell'**Election Pass**, **"l'Intelligenza artificiale è importante per capire quello che è l'uomo oggi e quello che potrebbe diventare in futuro. Il legislatore deve gestire il tecnoumano, capendo come possano essere normati e amministrati gli algoritmi e i codici, visto che la nostra capacità cranica è di 1.400 centimetri cubi, un motore piccolo... per certi versi".**

A.A.A.

Disconnessi cerca rivenditori di zona, attivisti, gruppi, associazioni, comitati volenterosi di distribuire la rivista mensile sul proprio territorio in Italia. Se ti riconosci in questa ricerca, scrivici una email: disconnessi@proton.me



IL CASO EQUALIZE INSEGNA, I RISCHI SONO CONCRETI

E l'IA potrebbe agire sulla centralizzazione dati dei votanti

Ettore Guarnaccia

Tessera elettorale digitale, i rischi sono già visibili. Il primo riguarda la centralizzazione digitale di un processo finora analogico e distribuito: si andrebbe a creare una nuova superficie d'attacco, esponendo il sistema a violazioni, disservizi e interruzioni, ma soprattutto i cittadini a campagne mirate di *phishing* e ingegneria sociale. Il contesto non è rassicurante: gli incidenti *cyber* che colpiscono le infrastrutture pubbliche non vengono resi noti in modo sistematico e trasparente e il **caso Equalize** (secondo gli inquirenti si sono verificati accessi abusivi da parte di *insider* a banche dati pubbliche tra cui l'**Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente** (è l'**ANPR**, la banca dati unica di **servizi anagrafici, elettorali e stato civile**), ha mostrato che la minaccia più concreta non è necessariamente un attacco esterno. Ci sono poi i rischi pratici: batterie scariche, **Applo** non aggiornate o assenza di connessione potrebbero rallentare le operazioni al seggio, mentre disallineamenti tra dati comunali e **ANPR** potrebbero ostacolare il voto, se non vengono previste procedure alternative. Inoltre, la verifica del diritto di voto passerebbe da un gesto fisicamente osservabile a un processo digitale che il cittadino non può controllare direttamente e l'assenza di trasparenza può incidere sulla fiducia nel processo elettorale. **Il rischio più delicato**

riguarda i dati di partecipazione, oggi frammentati a livello locale: un eventuale registro centralizzato creerebbe un patrimonio informativo su chi ha votato, dove e quando, che potrebbe attirare abusi interni ed essere sfruttato per profilazione sociale e politica a partire dall'astensione, anche con l'uso di **Intelligenza artificiale**. Renderebbe inoltre tecnicamente praticabile, in presenza di una volontà politica, l'introduzione di sanzioni

reputazionali, amministrative o penali per chi si astiene, mentre la nuova infrastruttura potrebbe essere utilizzabile in futuro per ulteriori forme di digitalizzazione del processo elettorale. Infine, la responsabilità distribuita su più enti rende imprescindibili specifiche pubbliche e codice aperto o verificabile, e audit di sicurezza svolti da un soggetto tecnico indipendente che verifichi e certifichi l'intero processo, dall'inizio alla fine.

IL MERCATO DEI DATI ELETTORALI

Equalize è il nome dell'agenzia investigativa privata creata e guidata dal presidente di **Fondazione Fiera Milano**, **Enrico Pazzali**, insieme a **Carmine Gallo**, ex poliziotto con quarant'anni di servizio, poi morto nel 2025 mentre era agli arresti domiciliari. Coordinata dalla **Direzione Distrettuale Antimafia** milanese, l'indagine avviata dalla **Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano** per presunti dossieraggi illegali e accessi abusivi a banche dati riguarda **832 persone offese**, presumibilmente vittime di spionaggi illeciti, **74 invece sono gli imputati per i quali gli inquirenti hanno chiesto il rinvio a giudizio**. Tra i grandi clienti che avrebbero pagato **Equalize** per l'illecita azione investigativa digitale figurano **Eni, Barilla, Erg, Heineken, Vaticano e il Mossad, il servizio segreto d'Israele**. **Equalize** avrebbe avuto accesso sistematico e abusivo alle banche

dati dello **SDI** (Sistema di Indagine delle forze di polizia), al portale **SIVA** (Sistema Informativo Valutario legato a Banca d'Italia) e a quello dell'**ANPR (Anagrafe Nazionale)**, il registro dei dati elettorali di tutti gli italiani che presto confluirà nella tessera elettorale in formato Smartphone.



WWW.CASADELSOLE.TV





MOBILITAZIONE NAZIONALE CONTRO I DATA CENTER

Milano, il 10 ottobre concentramento al Pirellone: "sviluppo irrazionale"

«La tecnologia non è neutrale. Lo sviluppo non è neutrale. A decidere devono essere anche le popolazioni che vivono nei territori destinati a sostenerne i costi».

Dopo un'estate intera passata tra preparativi, assemblee, banchetti, raccolte firme e convegni, adesso la prima manifestazione nazionale è indetta a **Milano per sabato 10 ottobre 2026**. L'appuntamento è al **Pirellone**, il grattacielo sede del **Consiglio regionale dalla Lombardia**.

«La trasformazione digitale non può essere decisa senza i territori».

Decine di sigle di cittadinanza attiva e di comitati di quartiere hanno aderito all'appello trasversale, soprattutto quelli delle zone del nord, le aree maggiormente interessate. Insieme al Piemonte, la Lombardia è infatti la regione d'Italia più colpita dalla nuova strategia dei **centri di raccolta dati per l'Intelligenza artificiale**.

La pianificazione del governo va avanti a suon di miliardi e con la nomina di commissari speciali. Si pensa a silenziare sindaci e governatori contrariati. «Un territorio non è la semplice somma dei singoli progetti. Se più data center insistono sulla stessa area, devono essere valutati insieme anche i consumi energetici e idrici, gli impatti climatici, il rumore, le emissioni, la pressione sulla rete elettrica e le conseguenze sulla salute».

Il movimento nazionale **Stop Data Center** si è dotato di un manifesto programmatico. «I data center sono infrastrutture che ospitano server e apparecchiature,



impiegate prevalentemente per la potenza di calcolo necessaria al funzionamento della cosiddetta "intelligenza artificiale", alla digitalizzazione, all'e-commerce e a finalità di difesa, non solo militare, ma anche di competizione economica internazionale. L'Italia è coinvolta

nello sviluppo dei data center in modo enorme: le richieste di nuovi progetti e nuove costruzioni di data center sono centinaia e a esse si legano molti problemi, di diversi ordini e livelli, che a oggi ci sembrano poco o per nulla affrontati».

I promotori hanno lanciato l'idea



VERSO UN MOVIMENTO CONTRO LO SVILUPPO IRRAZIONALE DEI DATA CENTER

forte: la protesta non deve ridursi a chi vorrebbe il problema spostato altrove. È un po' come succede per le **antenne 4G, 5G**. La rivolta è contro quelle vicino casa, un errore se si pensa all'impatto verso tutta la collettività e l'intera comunità. Il

problema non è solo dei residenti nelle vicinanze. «*La nostra posizione non è "il data center fatelo altrove". È piuttosto: chiariteci il senso di farlo qui*». Per i promotori, un'area agricola, dismessa o degradata, non può essere considerata

automaticamente disponibile per qualsiasi nuovo insediamento. Ogni progetto deve essere valutato in relazione alle caratteristiche del luogo, alle fragilità ambientali, alle infrastrutture esistenti e alle comunità che abitano il territorio.

OPERE IMPATTANTI, COSTI SUI TERRITORI

Mentre i data center diventano infrastrutture sempre più grandi e impattanti, numerosi studi internazionali ne evidenziano le conseguenze ambientali. I costi territoriali e ambientali ricadono innanzitutto sulle comunità che ospitano questi impianti. I data center richiedono infatti enormi quantità di: **energia; acqua;**

suolo; infrastrutture; materiali e sistemi di raffreddamento.

Al tutto si aggiungono impatti ambientali e sanitari che diventano particolarmente problematici in territori come la **Lombardia**, già fortemente urbanizzati, antropizzati e interessati da livelli critici di inquinamento.

LAZIO, LA PROTESTA DI COLLEFERRO

In provincia di **Roma** si fa sentire la protesta dei cittadini di **Colleferro** dove, in agosto, il Consiglio comunale ha approvato il progetto per la costruzione di un grande centro dati per l'intelligenza artificiale; **76 ettari** per un **hub** a ridosso dell'autostrada Roma-Napoli, il più grande del sud d'Italia. Polemica dal **Comitato Residenti Colleferro**: «*la tecnologia sta andando anche verso modelli AI più piccoli,*

specializzati e capaci di funzionare localmente, con meno consumi e tempi di risposta più rapidi. Si parla sempre di più di micro data center, distribuiti sul territorio e vicini a chi li utilizza. Possono servire ospedali, ASL, scuole, uffici pubblici, imprese locali, utenze di consumatori. Quindi perché dobbiamo per forza pensare a mega strutture che occupano enormi aree di territorio agricolo e convertirlo in industriale?»

ABBONAMENTI ANNUALI



22 numeri del quindicinale
on-line Disconnessi
(luglio/agosto numero mensile)
40,00 € (invece 44,00 €)

11 numeri della rivista mensile
Disconnessi De Tech (luglio/agosto
numero unico) comprensive delle
spese di spedizione
70,00 € (invece 78,10 €)



11 numeri della rivista
mensile Disconnessi De Tech
(luglio/agosto numero unico)
comprensive delle spese di
spedizione +



+ 22 numeri del quindicinale
on-line Disconnessi (luglio/
agosto numero mensile)
100,00 € (invece 122,10 €)

ABBONAMENTI SEMESTRALI



12 numeri del quindicinale
on-line Disconnessi
20,00 € (invece 24,00 €)

6 numeri della rivista mensile
Disconnessi De Tech comprensive
delle spese di spedizione
40,00 € (invece 42,60 €)



6 numeri della rivista
mensile Disconnessi De Tech
comprensive delle spese di
spedizione +



+ 12 numeri del quindicinale
on-line Disconnessi
60,00 € (invece 62,60 €)

ABBONAMENTI TRIMESTRALI



6 numeri del quindicinale
on-line Disconnessi
10,00 € (invece 12,00 €)

3 numeri della rivista mensile
Disconnessi De Tech comprensive
delle spese di spedizione
20,00 € (invece 21,30 €)



3 numeri della rivista
mensile Disconnessi De Tech
comprensive delle spese di
spedizione +



+ 6 numeri del quindicinale
on-line Disconnessi
30,00 € (invece 33,30 €)

shop.disconnessi.info



DISCONNESSI

Pagina 8
1-14 ottobre 2026

**VUOI CONTINUARE A LEGGERE
LE ALTRE PAGINE?
PRENDI SUBITO IL GIORNALE**

CLICCA QUI

**REGALATI O REGALA
L'ABBONAMENTO
ENTRA IN EDICOLA**

CLICCA QUI

**SCOPRI TUTTE
LE NOSTRE PUBBLICAZIONI
E LE PROMOZIONI DEL MOMENTO**

CLICCA QUI